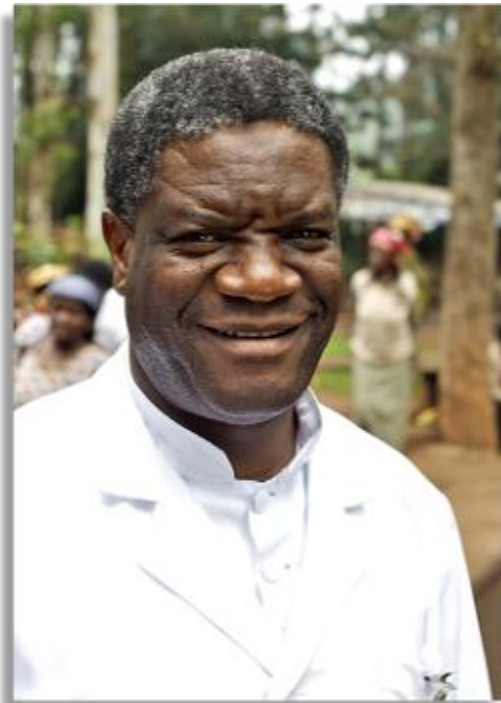


Chi è il dottor Denis Mukwege



Denis Mukwege è un medico e chirurgo ginecologo della **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**, nato a Bukavu nel 1955. Oggi è un personaggio noto a livello internazionale per essersi dedicato alla cura di decine di migliaia di donne e ragazze congolesi vittime di stupri collettivi e di brutali violenze sessuali.

Laureatosi in Francia in Medicina, il dott. Mukwege ha in seguito fatto ritorno nella RDC, fondando un reparto ginecologico presso l'ospedale di Lemera, nella parte orientale del Paese, distrutto poi allo scoppio del conflitto nel 1996. Mukwege è tornato a **Bukavu** per cercare rifugio e qui ha creato un ospedale utilizzando tende da campo, costruendo un nuovo reparto maternità e una sala operatoria. Tutto è stato però nuovamente distrutto nel 1998, durante **la seconda guerra del Congo**.

Imperterrito, Mukwege ha ricostruito il suo ospedale a **Panzi**, nella periferia di Bukavu, una struttura composta da una clinica ginecologica e ostetrica che ha lo scopo di

fornire le cure necessarie alle donne brutalizzate dai combattenti. Il medico ha curato più di quarantamila donne da quando l'ospedale ha riaperto nel 1999, accogliendo la prima vittima di stupro con ferite da arma da fuoco ai genitali e alle cosce. Nel giro di alcune settimane, decine di donne si sono recate all'ospedale raccontando storie di violenze e torture.

Mukwege è un esperto riconosciuto a livello internazionale nel **trattamento dei danni patologici e psico-sociali provocati dalla violenza sessuale**. L'ospedale che dirige a Panzi offre cure psicologiche e fisiche, e aiuta le donne a sviluppare nuove competenze per guadagnarsi da vivere, dal momento che molte sono state escluse dalle loro comunità. Le ragazze sono aiutate a tornare a scuola e viene offerta consulenza legale per quante intendono rivolgersi alla giustizia. Per l'impegno che il dottor Mukwege ha assunto nei loro riguardi è ora conosciuto come **"l'uomo che ripara le donne"**.

Quando riconobbe sul tavolo operatorio una ragazza che aveva visto nascere all'ospedale di Panzi, divenne anche un instancabile attivista impegnato a favore delle donne vittime di violenze. Per Mukwege fu un momento chiave, che lo portò a non limitarsi alle cure mediche, ma ad avviare un dibattito, nel suo Paese e all'estero, per **porre fine alle violenze** scatenate per le risorse naturali della Repubblica democratica del Congo.

L'ospedale di Panzi è situato nella provincia del Sud Kivu, una zona da sempre povera, emarginata e instabile a causa dei conflitti etnici alimentati dal **traffico illegale delle immense ricchezze minerarie** nel suo sottosuolo. I conflitti armati continuano nella parte orientale del Paese, nel Nord e Sud Kivu, come anche gli attacchi ai civili, inclusi gli stupri di gruppo. Nelle due provincie del Kivu, diverse bande armate utilizzano la violenza sessuale come arma per ricattare e piegare la popolazione. Migliaia sono state le donne violentate e segnate a vita, vittime di stupri utilizzati come arma di guerra. Oltre a spostarsi all'estero per chiedere gli aiuti necessari per la difesa dei diritti delle donne

e a gestire l'Ospedale Panzi, il dottor Mukwege continua a svolgere la sua attività di chirurgo ginecologo e ad assistere le pazienti.

Egli stesso è stato vittima, nel 2012, di un attacco a opera di uomini armati che hanno fatto irruzione in casa sua, a distanza di qualche settimana dal suo discorso alle Nazioni Unite dove aveva denunciato la situazione di conflitto presente nella regione del Paese e gli attori delle violenze. La sua guardia del corpo e amico, Joseph Bizimana, è stato ucciso, mentre Mukwege è riuscito a fuggire, rifugiandosi con la famiglia in Europa. Nonostante le continue minacce, **è tornato nella RDC nel 2013**, riprendendo la sua attività nell'ospedale.

Il medico è oggi un sostenitore della parità di genere e un attivista nella lotta contro lo stupro come arma di guerra. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali per il suo operato, tra cui l'*UN Human Rights Prize*, l'*Olof Palme Prize* ed il *Clinton Global Citizen Award*. Nel 2014 gli è stato consegnato il **premio Sakharov**, per la sua battaglia in difesa dei diritti umani. Partecipa inoltre attivamente al lavoro del Parlamento Europeo, con gli appassionati appelli in materia di protezione delle vite di donne e bambini, incidendo sul processo legislativo in atto sui minerali provenienti da zone di conflitto.